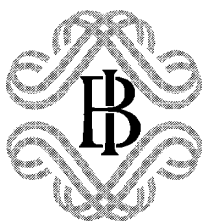


**BANCA D'ITALIA**

**Quadro di sintesi  
del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali sul credito,  
la finanza e i tassi di interesse bancari**



**IV - 1998**

## **Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche**

---

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale con il relativo Quadro di sintesi (quest'ultimo diffuso in un fascicolo autonomo con alcune settimane di anticipo) e una serie di Supplementi mensili. Le informazioni statistiche vengono diffuse in forma cartacea e con supporti magnetici e ottici.

Con riguardo ai supporti magnetici è prevista una versione per il mainframe con il nastro magnetico, standard IBM con densità 6250 BPI, oppure la cartuccia, modello IBM 3480; la diffusione su supporto ottico avviene tramite CD-rom, standard High-Sierra.

Il contenuto di tutti i tipi di supporto è standardizzato; esso è rappresentato dall'insieme delle serie storiche pubblicate nel Bollettino statistico, nel relativo Quadro di sintesi e nei Supplementi. E' esclusa la possibilità di ottenere versioni "personalizzate" riferite a sottoinsiemi di dati.

L'invio del nastro magnetico o della cartuccia, entrambi corredati di documentazione che ne descrive la struttura tecnica, è effettuato con cadenza mensile, in ragione di una sola copia per ciascun ente richiedente.

Il CD-rom accompagna i Supplementi al Bollettino statistico, spediti in abbonamento con cadenza mensile. Il supporto contiene un software di sfruttamento. È disponibile anche una versione in lingua inglese, attualmente limitata alla traduzione degli "help", dei comandi e della guida all'uso ("tutorial").

Ulteriori dettagli informativi sono contenuti nella pubblicazione della Banca d'Italia "L'informazione statistica nell'attività della Banca centrale" – Tematiche istituzionali – ottobre 1996.

---

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a:

Banca d'Italia  
Servizio Studi – Divisione Biblioteca e Pubblicazioni  
Via Nazionale, 91 – 00184 ROMA  
FAX 06-47922059

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

---

*Direttore Responsabile:* CLAUDIO CONIGLIANI

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 244 del 1° giugno 1998

---

---

## **Quadro di sintesi del Bollettino Statistico**

**Dati territoriali  
sul credito,  
la finanza  
e i tassi di interesse  
bancari**

---

## Avvertenze per il lettore

---

- I. In appendice al Bollettino statistico e al relativo Quadro di sintesi sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa le pubblicazioni un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
  - .... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
  - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
  - = = quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
  - : : quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.

## **Precisazioni concernenti il presente fascicolo**

---

Nel presente numero vengono pubblicate per la prima volta una serie di nuove distribuzioni statistiche riguardanti l'attività di custodia titoli e la connessa nozione di raccolta indiretta delle banche. Viene altresì completata la pubblicazione delle informazioni relative ai depositi con l'introduzione di due nuove tavole concernenti la classificazione dei depositi per forma tecnica e per localizzazione dello sportello e della clientela.

Nella sola versione su CD-ROM, inoltre, vengono inserite due nuove tavole relative agli impieghi e ai depositi classificati per settori e sottosettori di attività economica.


Si precisa che, essendo tuttora in corso la riclassificazione della clientela sulla base dei nuovi criteri di settorizzazione in vigore dal mese di giugno 1998, le informazioni desunte dalla Centrale dei rischi distribuite per settori, sottosettori e comparti non comprendono quelle di pertinenza della clientela non ancora classificata. Anche per tale motivo i totali di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli, in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Si fa infine presente che sono state ricalcolate le serie storiche sulle consistenze e i flussi dei finanziamenti a favore dell'agricoltura. L'intervento si è reso necessario al fine di eliminare talune anomalie emerse in sede di controllo dei dati.

## Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

---

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- |   |  |   |  |
|---|--|---|--|
| 1 | <b>CD Rom:</b>   | ○   | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su CD Rom |
|   |  | ●   | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in CD Rom |
|   |  | ⊙   | Tavola distribuita esclusivamente su CD Rom                |
| 2 | <b>Periodicità:</b>  | T   | Trimestrale  |
|   |  | S   | Semestrale   |
|   |  | A   | Annuale  |
| 3 | <b>Fonte:</b>  | 1   | Segnalazioni di vigilanza                                  |
|   |  | 2   | Centrale dei rischi  |
|   |  | 3   | Rilevazione sui tassi attivi                               |
|   |  | 4   | Rilevazione sui tassi passivi                              |
|   |  | 5   | Archivi anagrafici degli intermediari                      |
| 4 | <b>Universo:</b>   | [ba]  | Banche   |
|   |  | [bb]  | Banche con raccolta a breve termine                        |
|   |  | [cb]  | Campione di banche   |
|   |  | [if]  | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.           |
|   |  | [or]  | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)  |
|   |  | [sm]  | Società di intermediazione mobiliare (SIM)                 |
| 5 |  |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo                   |
| 6 | <b>Codice identificativo della tavola</b>                          |   |  |
| 7 | <b>Descrizione della tavola</b>                                    |   |  |
| 8 | <b>Codice identificativo della tavola su CD Rom</b>                |   |  |
| 9 | <b>Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo</b> |   |  |

## A QUADRO DI SINTESI SUL CREDITO, LA FINANZA E I TASSI DI INTERESSE

### A1 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA

○ T 1 [ba]	<b>A1 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sul credito</b>	[TDC40010]	p.	3
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.2</b>	<b>Impieghi</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40020]	p.	4
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.3</b>	<b>Depositi</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40030]	p.	5
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.4</b>	<b>Crediti di firma</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40040]	p.	6
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.5</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela	[TDC40050]	p.	7
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.6</b>	<b>Finanziamenti oltre il breve termine</b> distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche) - destinazione economica dell'investimento	[TDC40060]	p.	8
○ T 1 [ba]	<b>A1 5.7</b>	<b>Raccolta indiretta</b> distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche) - comparti di attività economica della clientela - tipologia di titoli	[TDC40070]	p.	9

### A2 INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

○ T 1 [ba - sm]	<b>A2 5.1</b>	<b>Attività di collocamento e di negoziazione</b> distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati	[TDC40080]	p.	10
○ T 1 [ba - sm]	<b>A2 5.2</b>	<b>Gestioni mobiliari individuali</b> distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40090]	p.	11
○ T 1 [or]	<b>A2 5.3</b>	<b>Gestioni mobiliari collettive</b> distribuzione per tipologia di titoli	[TDC40100]	p.	12

### A3 INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA

○ T 2 [ba]	<b>A3 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sulla rilevazione della Centrale dei rischi</b>	[TDC30010]	p.	13
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.2</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30110]	p.	14
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.3</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDC30015]	p.	15

○ T 2 [ba]	<b>A3 5.4</b>	<b>Finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30025]	p.	16
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.5</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzione per classi di grandezza	[TDB30200]	p.	17
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.6</b>	<b>Sofferenze</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDC30035]	p.	18
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.7</b>	<b>Concentrazione dei rischi - Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati</b> distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)	[TDB30350]	p.	19
○ T 2 [ba]	<b>A3 5.8</b>	<b>Pluriaffidamento - Numero medio di banche per affidato</b> distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato	[TDB30450]	p.	20

## **A4 TASSI DI INTERESSE ATTIVI**

○ T 3 [cb]	<b>A4 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sui tassi attivi</b>	[TDC30040]	p.	21
○ T 3 [cb]	<b>A4 5.2</b>	<b>Tassi attivi a breve termine sui finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione	[TDC30045]	p.	22
○ T 3 [cb]	<b>A4 5.3</b>	<b>Tassi attivi a medio e lungo termine sui finanziamenti per cassa</b> distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)	[TDC30070]	p.	23
○ T 3 [cb]	<b>A4 5.4</b>	<b>Tassi attivi sui finanziamenti per cassa</b> distribuzione per comparti di attività economica della clientela e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)	[TDC30075]	p.	24
○ T 3 [cb]	<b>A4 5.5</b>	<b>Tassi attivi a breve termine sulle operazioni a revoca</b> distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso	[TDC30065]	p.	25

## **A5 TASSI DI INTERESSE PASSIVI NOMINALI**

○ T 4 [cb]	<b>A5 5.1</b>	<b>Dati riassuntivi sui tassi passivi nominali</b>	[TDC20008]	p.	26
○ T 4 [cb]	<b>A5 5.2</b>	<b>Tassi passivi nominali sui depositi</b> distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito	[TDC20012]	p.	27
○ T 4 [cb]	<b>A5 5.3</b>	<b>Tassi passivi nominali sui depositi</b> distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi	[TDC20640]	p.	28

<b>APPENDICE METODOLOGICA</b>	p.	29
-------------------------------	----	----

<b>GLOSSARIO</b>	p.	37
------------------	----	----



# Tavole



TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in miliardi di lire

	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.	1998 set.
<b>a. CONSISTENZE TOTALI</b>					
Impieghi	1.310.487	1.373.068	1.375.876	1.403.489	1.397.213
<i>di cui:</i> sofferenze	117.857	121.126	123.755	126.014	126.184
Depositi	978.745	995.969	968.465	984.537	927.254
Crediti di firma rilasciati	202.457	219.064	214.353	250.585	211.727
Raccolta indiretta	....	....	....	....	2.428.014
<b>b. OPERAZIONI CON RESIDENTI</b>					
Impieghi	1.292.185	1.349.720	1.351.756	1.374.913	1.371.249
<i>di cui:</i> in valuta	95.814	93.343	101.104	94.797	92.667
oltre il breve termine	585.816	603.066	609.910	622.516	623.544
sofferenze	117.397	120.638	123.275	125.554	125.721
Depositi	963.096	977.909	949.053	966.559	912.019
<i>di cui:</i> in valuta	24.867	24.386	25.359	26.580	27.568
oltre il breve termine	134.380	113.032	92.471	75.201	67.421
<b>c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI</b>					
Impieghi	18.302	23.348	24.119	28.577	25.964
<i>di cui:</i> sofferenze	460	488	480	460	462
Depositi	15.649	18.060	19.412	17.978	15.235

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. I titoli ricompresi nella raccolta indiretta sono rappresentati al valore nominale.

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40020

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in miliardi di lire

	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.	1998 set.
<b>a. TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>1.292.185</b>	<b>1.349.720</b>	<b>1.351.756</b>	<b>1.374.921</b>	<b>1.371.249</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	457.234	484.415	479.013	485.414	485.916
Italia Nord-Orientale	260.566	273.346	276.716	285.381	287.395
Italia Centrale	356.922	371.126	371.228	377.824	373.297
Italia Meridionale	146.190	148.237	151.341	151.596	149.837
Italia Insulare	71.115	72.384	73.294	74.936	75.486
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	119.360	119.052	116.936	115.810	113.933
Società finanziarie	155.290	171.111	165.694	162.093	163.046
Società non finanziarie	604.220	632.057	635.737	749.234	741.261
di cui: industria	278.086	293.147	296.620	338.322	335.978
edilizia	88.893	90.137	90.778	105.207	103.778
servizi	222.604	233.457	233.506	286.711	283.737
Famiglie produttrici	192.444	199.413	201.253	103.520	104.004
Famiglie consumatrici e altri	220.714	227.875	231.970	244.493	249.677

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40030

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in miliardi di lire

	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.	1998 set.
<b>a. TOTALE DEPOSITI</b>	<b>963.096</b>	<b>977.909</b>	<b>949.053</b>	<b>966.563</b>	<b>912.019</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	335.413	339.960	334.186	341.281	313.728
Italia Nord-Orientale	207.087	212.597	199.770	204.233	192.033
Italia Centrale	204.761	208.201	205.220	210.359	200.902
Italia Meridionale	147.180	148.785	143.172	143.966	139.841
Italia Insulare	68.468	68.359	66.611	66.713	65.887
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	26.197	29.233	27.649	26.619	27.114
Società finanziarie	28.948	34.808	38.208	48.346	40.043
Società non finanziarie	85.885	98.048	89.435	121.698	114.460
di cui: industria	39.880	44.210	40.506	50.578	47.761
edilizia	6.812	8.701	7.433	11.002	10.424
servizi	36.905	42.297	39.203	56.403	53.321
Famiglie produttrici	68.890	69.776	68.291	52.497	51.042
Famiglie consumatrici e altri	752.844	745.915	725.254	717.276	679.630

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40040

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in miliardi di lire

	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.	1998 set.
<b>a. TOTALE CREDITI DI FIRMA</b>	<b>156.395</b>	<b>170.845</b>	<b>159.804</b>	<b>159.900</b>	<b>160.768</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	71.739	72.253	73.226	71.954	69.011
Italia Nord-Orientale	35.381	48.797	36.992	37.950	37.378
Italia Centrale	36.598	36.583	36.026	36.878	41.281
Italia Meridionale	8.879	9.394	9.476	9.269	9.227
Italia Insulare	3.841	3.819	4.142	4.503	4.529
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	946	1.100	1.021	827	1.024
Società finanziarie	19.318	27.784	21.167	19.706	18.444
Società non finanziarie	118.580	124.721	120.481	127.307	129.537
di cui: industria	62.502	66.346	63.609	52.000	50.021
edilizia	23.193	23.428	23.754	22.332	22.290
servizi	31.485	33.412	31.592	31.915	31.970
Famiglie produttrici	10.192	10.309	10.346	4.227	4.313
Famiglie consumatrici e altri	7.396	6.927	6.846	8.484	8.096

Note:

Distribuzioni per: - localizzazione della clientela (aree geografiche)  
- comparti di attività economica della clientela

TDC40050

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in miliardi di lire

	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.	1998 set.
<b>a. TOTALE SOFFERENZE</b>	<b>117.397</b>	<b>120.638</b>	<b>123.275</b>	<b>125.555</b>	<b>125.721</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	25.040	25.195	25.685	25.765	25.736
Italia Nord-Orientale	15.646	15.285	15.398	15.291	15.299
Italia Centrale	33.095	34.296	35.278	36.398	36.469
Italia Meridionale	25.520	26.859	27.370	27.875	27.716
Italia Insulare	18.088	18.807	19.539	20.242	20.504
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	617	628	630	287	30
Società finanziarie	4.671	4.565	4.682	5.007	4.301
Società non finanziarie	59.739	61.124	62.984	73.475	74.126
di cui: industria	17.933	17.933	18.139	20.560	20.625
edilizia	16.436	17.489	18.322	20.772	20.944
servizi	21.691	22.042	22.651	27.622	28.755
Famiglie produttrici	28.387	29.233	29.528	20.338	20.165
Famiglie consumatrici e altri	23.975	24.891	25.447	26.463	27.103

Note:

Distribuzioni per: - destinazione geografica dell'investimento (aree geografiche)  
- destinazione economica dell'investimento

TDC40060

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in miliardi di lire

	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.	1998 set.
<b>a. TOTALE FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE</b>	<b>584.694</b>	<b>602.064</b>	<b>608.651</b>	<b>620.032</b>	<b>622.148</b>
<i>di cui: agevolati</i>	<i>77.602</i>	<i>79.332</i>	<i>79.036</i>	<i>78.877</i>	<i>77.317</i>
<b>b. DESTINAZIONE GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO</b>					
Italia Nord-Occidentale	176.798	182.230	183.259	189.211	192.666
Italia Nord-Orientale	113.047	118.246	120.782	124.411	127.441
Italia Centrale	180.703	186.099	186.901	187.495	182.821
Italia Meridionale	78.290	79.528	81.420	81.070	79.999
Italia Insulare	35.856	35.960	36.288	37.821	39.081
<b>c. DESTINAZIONE ECONOMICA DELL'INVESTIMENTO</b>					
Costruzioni	135.663	136.982	136.454	137.505	138.050
Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari	140.883	143.787	143.675	142.184	140.068
Acquisto di immobili	115.211	118.496	121.380	125.869	129.628
<i>di cui: abitazioni di famiglie consumatrici</i>	<i>78.132</i>	<i>80.397</i>	<i>82.640</i>	<i>87.331</i>	<i>90.078</i>
<i>altri immobili</i>	<i>37.079</i>	<i>38.099</i>	<i>38.740</i>	<i>38.538</i>	<i>39.550</i>
Altre destinazioni	192.937	202.799	207.143	214.474	214.402

Note:



**Distribuzioni per:**

- localizzazione della clientela (aree geografiche)
- comparti di attività economica della clientela
- tipologia di titoli

TDC40070

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in miliardi di lire

	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.	1998 set.
<b>a. TOTALE RACCOLTA INDIRETTA</b>	....	....	....	....	<b>2.118.164</b>
<b>b. LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>					
Italia Nord-Occidentale	....	....	....	....	1.138.304
Italia Nord-Orientale	....	....	....	....	424.375
Italia Centrale	....	....	....	....	399.879
Italia Meridionale	....	....	....	....	105.534
Italia Insulare	....	....	....	....	48.081
<b>c. COMPARTI DI ATTIVITÀ ECONOMICA</b>					
Amministrazioni pubbliche	....	....	....	....	38.616
Società finanziarie	....	....	....	....	768.918
Società non finanziarie	....	....	....	....	59.957
Famiglie produttrici	....	....	....	....	71.455
Famiglie consumatrici e altri	....	....	....	....	1.177.077
<b>d. TIPOLOGIA DI TITOLI</b>					
Titoli di Stato	....	....	....	....	1.021.514
Altri titoli di debito	....	....	....	....	485.914
Titoli di capitale	....	....	....	....	111.932
Altri valori mobiliari	....	....	....	....	498.803

**Note:**

I titoli sono rappresentati al valore nominale.

## Distribuzioni per tipologia di titoli e strumenti derivati

TDC40080

Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Flussi in miliardi di lire

	1997 III trim	1997 IV trim	1998 I trim	1998 II trim	1998 III trim
<b>a. TOTALE ATTIVITÀ DI COLLOCAMENTO</b>	<b>45.529</b>	<b>47.160</b>	<b>48.363</b>	<b>46.633</b>	<b>34.614</b>
Titoli di Stato	23.342	22.124	29.457	27.168	18.105
Altri titoli di debito	15.937	15.422	16.374	13.044	10.322
Titoli di capitale	5.327	8.858	493	3.358	3.255
Altri valori mobiliari	923	756	2.039	3.064	2.931
<b>b. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE TITOLI</b>	<b>7.204.267</b>	<b>7.012.651</b>	<b>7.355.406</b>	<b>6.268.100</b>	<b>6.092.934</b>
Titoli di Stato	6.626.940	6.455.732	6.331.120	5.249.796	5.080.446
Altri titoli di debito	296.552	291.799	454.418	439.414	507.353
Titoli di capitale	248.519	254.379	555.825	543.692	439.630
Altri valori mobiliari	32.255	10.741	14.043	35.198	65.505
<b>c. TOTALE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE DERIVATI</b>	<b>2.399.300</b>	<b>2.130.626</b>	<b>2.169.289</b>	<b>2.034.572</b>	<b>2.140.681</b>
Futures	1.174.720	990.462	1.111.093	1.115.114	1.110.063
Swaps e Forward rate agreements	764.041	685.280	585.322	496.234	638.103
Opzioni	446.824	448.836	464.180	414.507	380.837
Altri strumenti derivati	13.717	6.048	8.695	8.717	11.315

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli negoziati sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la relativa voce di glossario. I titoli collocati sono valorizzati al prezzo di collocamento. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

## Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40090

## Banche e Società di intermediazione mobiliare

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in miliardi di lire

	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.	1998 set.
<b>a. TOTALE PATRIMONIO GESTITO</b>	<b>345.211</b>	<b>370.756</b>	<b>436.008</b>	<b>480.277</b>	<b>500.508</b>
<b>b. PORTAFOGLIO</b>	<b>326.300</b>	<b>353.012</b>	<b>413.350</b>	<b>453.707</b>	<b>474.318</b>
Titoli di Stato	204.646	207.221	209.232	202.012	211.678
Altri titoli di debito	47.167	50.534	52.227	55.210	56.317
Titoli di capitale	22.423	26.871	35.437	34.758	28.710
Parti di O.I.C.R.	51.029	67.488	114.808	160.349	176.782
Altri strumenti finanziari	1.034	897	1.647	1.378	831

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente.

## Distribuzione per tipologia di titoli

TDC40100

## Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: segnalazioni di vigilanza  
Consistenze in miliardi di lire

	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.	1998 set.
<b>a. TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>321.233</b>	<b>368.432</b>	<b>503.915</b>	<b>607.287</b>	<b>647.925</b>
<b>b. PORTAFOGLIO</b>	<b>284.726</b>	<b>331.058</b>	<b>464.195</b>	<b>562.858</b>	<b>583.317</b>
Titoli di Stato	166.468	195.827	239.591	300.346	335.471
Altri titoli di debito	46.337	56.370	88.321	112.553	121.529
Titoli di capitale	71.058	77.964	135.085	148.774	125.399
Altri valori mobiliari	863	896	1.198	1.184	919

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco" per i titoli di debito), è quello di fine periodo e include i contratti conclusi ancorchè non ancora regolati.

TDC30010

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
Consistenze in miliardi di lire  
Numeri in unità

		1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.	1998 set.
<b>a.</b>	<b>NUMERO DEGLI AFFIDATI</b>	<b>1.393.500</b>	<b>1.396.962</b>	<b>1.422.219</b>	<b>1.455.187</b>	<b>1.482.267</b>
<b>b.</b>	<b>FINANZIAMENTI PER CASSA</b>					
	Accordato operativo	1.535.785	1.583.869	1.606.241	1.645.608	1.654.170
	Utilizzato	1.027.184	1.067.692	1.067.754	1.096.087	1.081.435
<b>c.</b>	<b>GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA</b>					
	Accordato operativo	192.602	208.034	203.180	203.610	205.879
	Utilizzato	154.584	167.137	158.970	160.569	157.975
<b>d.</b>	<b>SOFFERENZE</b>	<b>120.339</b>	<b>122.939</b>	<b>126.398</b>	<b>129.223</b>	<b>129.821</b>

**Note:**

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30110

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
Consistenze in miliardi di lire  
Numeri in unità

## Settembre 1998

	Numero affidati	Accordato operativo	Utilizzato	<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	Sconfinamento	Margine disponibile
da 150 a 250 milioni	282.506	52.012	41.512	24.301	2.817	13.317
da 250 a 500 milioni	174.482	59.835	44.730	19.882	4.006	19.111
da 500 milioni a 1 miliardo	112.766	77.736	54.197	18.896	4.997	28.537
da 1 a 5 miliardi	117.611	241.833	164.071	53.849	15.230	92.991
da 5 a 10 miliardi	16.692	115.198	74.653	24.046	6.705	47.250
da 10 a 50 miliardi	13.122	260.558	159.342	46.078	14.315	115.531
oltre 50 miliardi	2.677	746.158	461.711	46.322	24.978	309.425

Note:

**Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato**

TDC30015

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
Consistenze in miliardi di lire  
Numeri in unità

Settembre 1998		Numero affidati	Accordato operativo	di cui:	Utlizzato	di cui:
				a breve termine		a breve termine
a.	TOTALE	719.856	1.553.331	1.069.778	1.000.216	567.181
	da 150 a 500 milioni	456.988	111.847	61.533	86.242	36.497
	da 500 milioni a 5 miliardi	230.377	319.569	233.040	218.268	136.973
	da 5 a 50 miliardi	29.814	375.757	279.369	233.995	148.217
	da 50 miliardi in poi	2.677	746.158	495.836	461.711	245.493
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	252.681	675.735	515.863	391.619	253.527
	da 150 a 500 milioni	157.003	38.451	21.630	28.762	12.266
	da 500 milioni a 5 miliardi	82.327	116.576	88.164	75.969	49.600
	da 5 a 50 miliardi	12.059	155.361	119.823	91.078	59.993
	da 50 miliardi in poi	1.292	365.348	286.246	195.811	131.669
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	211.003	353.815	261.437	218.111	135.325
	da 150 a 500 milioni	129.774	32.178	18.653	23.936	10.557
	da 500 milioni a 5 miliardi	71.532	98.861	73.894	64.659	41.133
	da 5 a 50 miliardi	9.006	113.298	86.788	67.617	44.164
	da 50 miliardi in poi	691	109.478	82.102	61.899	39.471
d.	ITALIA CENTRALE	143.027	365.878	194.724	273.905	115.572
	da 150 a 500 milioni	94.378	22.817	11.248	19.079	7.581
	da 500 milioni a 5 miliardi	42.817	58.989	41.599	43.965	27.354
	da 5 a 50 miliardi	5.343	66.575	46.329	46.925	28.475
	da 50 miliardi in poi	489	217.498	95.548	163.936	52.163
e.	ITALIA MERIDIONALE	75.414	114.668	75.327	85.406	49.372
	da 150 a 500 milioni	49.604	12.077	6.751	9.448	4.096
	da 500 milioni a 5 miliardi	23.191	31.254	21.258	23.123	13.609
	da 5 a 50 miliardi	2.458	29.464	20.016	20.371	11.704
	da 50 miliardi in poi	161	41.874	27.301	32.465	19.963
f.	ITALIA INSULARE	37.731	43.234	22.427	31.175	13.384
	da 150 a 500 milioni	26.229	6.325	3.251	5.017	1.997
	da 500 milioni a 5 miliardi	10.510	13.890	8.124	10.552	5.278
	da 5 a 50 miliardi	948	11.060	6.413	8.005	3.882
	da 50 miliardi in poi	44	11.960	4.639	7.601	2.227

Note:

## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30025			Banche					
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in miliardi di lire								
Settembre 1998			di cui:		di cui:			
			Accordato operativo	a breve termine	Utilizzato	a breve termine	in valuta	con garanzie reali
a.	TOTALE		1.654.170	1.150.677	1.081.435	629.729	104.055	240.707
	Italia		1.561.053	1.074.284	1.019.678	580.657	85.631	239.213
	Estero		93.117	76.393	61.757	49.072	18.424	1.495
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE		677.983	517.226	396.174	256.734	36.971	87.215
	Piemonte		144.503	104.733	83.552	48.772	8.602	17.139
	Valle d'Aosta		2.582	1.630	1.821	907	157	412
	Liguria		28.966	19.057	18.293	9.596	1.612	5.912
	Lombardia		501.932	391.806	292.509	197.458	26.600	63.752
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE		356.245	263.071	221.735	137.821	24.460	59.457
	Trentino-Alto Adige		30.965	21.678	20.578	11.887	2.053	7.173
	Veneto		134.908	98.237	85.665	53.609	10.800	23.627
	Friuli-Venezia Giulia		30.002	21.855	17.457	10.549	2.441	4.334
	Emilia-Romagna		160.370	121.300	98.034	61.776	9.165	24.323
d.	ITALIA CENTRALE		367.595	195.567	280.763	120.195	16.967	55.374
	Marche		30.967	21.368	20.323	11.167	1.946	6.200
	Toscana		85.010	58.889	60.143	36.005	6.627	16.061
	Umbria		14.831	9.055	10.616	5.379	663	3.591
	Lazio		236.787	106.255	189.681	67.644	7.731	29.522
e.	ITALIA MERIDIONALE		115.554	75.781	88.549	51.706	4.907	24.355
	Campania		53.781	39.100	41.731	27.997	2.402	9.630
	Abruzzo		17.641	11.169	12.066	6.274	697	3.847
	Molise		2.732	1.622	1.912	886	83	639
	Puglia		28.632	17.280	22.155	11.709	1.221	6.705
	Basilicata		4.913	2.221	3.966	1.414	145	1.082
	Calabria		7.854	4.389	6.718	3.426	359	2.452
f.	ITALIA INSULARE		43.676	22.640	32.458	14.202	2.326	12.811
	Sicilia		29.432	16.016	21.116	9.154	1.834	8.449
	Sardegna		14.244	6.624	11.342	5.048	492	4.362

## Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.



## Distribuzione per classi di grandezza

TDB30200

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
Consistenze in miliardi di lire  
Numeri in unità

Settembre 1998

Settembre 1998		Numero affidati	Sofferenze	di cui: assistite da garanzie reali
a.	TOTALE	602.653	129.361	34.704
	da 0 a 150 milioni	475.683	16.711	2.457
	da 150 a 250 milioni	45.907	8.854	2.249
	da 250 a 500 milioni	41.229	14.306	3.773
	da 500 milioni a 1 miliardo	21.076	14.574	3.854
	da 1 a 5 miliardi	15.964	31.589	9.042
	da 5 a 10 miliardi	1.609	10.997	3.214
	da 10 a 50 miliardi	1.075	20.205	7.009
	oltre 50 miliardi	110	12.126	3.106

## Note:

Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDC30035

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
Consistenze in miliardi di lire  
Numeri in unità

Settembre 1998

	Numero affidati	Sofferenze	di cui:
			assistite da garanzie reali
<b>a. TOTALE</b>	<b>603.118</b>	<b>129.821</b>	<b>34.740</b>
Italia	602.653	129.361	34.704
Estero	465	460	36
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>	<b>122.061</b>	<b>26.102</b>	<b>8.247</b>
Piemonte	33.460	5.246	1.745
Valle d'Aosta	1.048	189	47
Liguria	15.937	2.966	1.114
Lombardia	71.616	17.701	5.340
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>	<b>77.617</b>	<b>15.514</b>	<b>4.654</b>
Trentino-Alto Adige	4.159	781	226
Veneto	30.413	6.805	2.304
Friuli-Venezia Giulia	10.022	1.428	429
Emilia-Romagna	33.023	6.500	1.695
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>	<b>141.308</b>	<b>36.844</b>	<b>10.560</b>
Marche	14.624	2.471	739
Toscana	43.955	6.891	1.740
Umbria	7.458	1.475	521
Lazio	75.271	26.007	7.560
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>154.750</b>	<b>30.539</b>	<b>8.857</b>
Campania	49.978	10.195	3.096
Abruzzo	15.776	3.028	799
Molise	3.182	723	157
Puglia	49.393	10.462	3.648
Basilicata	8.924	1.810	411
Calabria	27.497	4.322	746
<b>f. ITALIA INSULARE</b>	<b>106.917</b>	<b>20.362</b>	<b>2.388</b>
Sicilia	88.355	17.361	1.952
Sardegna	18.562	3.001	436

## Note:

I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

## Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30350

Banche

Fonte: Centrale dei rischi  
Consistenze in miliardi di lire  
Valori percentuali  
Numeri in unità

Settembre 1998		Numero affidati	primo 0,5% degli affidati	primo 1% degli affidati	primo 5% degli affidati	primo 10% degli affidati	Totale utilizzato
a.	<b>TOTALE</b>	<b>786.622</b>	<b>50,24</b>	<b>56,42</b>	<b>72,59</b>	<b>79,99</b>	<b>1.019.678</b>
	Piemonte	63.560	53,20	59,12	74,05	80,92	83.552
	Valle d'Aosta	2.299	43,69	50,44	65,85	73,34	1.821
	Liguria	20.319	42,26	49,24	66,99	75,24	18.293
	Lombardia	179.592	51,60	58,22	74,93	82,14	292.509
	Trentino-Alto Adige	33.015	22,37	29,49	51,43	62,96	20.578
	Veneto	89.341	30,59	38,38	60,37	70,93	85.665
	Friuli-Venezia Giulia	18.372	37,24	44,51	63,91	73,35	17.457
	Emilia-Romagna	89.984	38,88	46,76	67,07	76,15	98.034
	Toscana	24.733	32,62	40,00	60,44	70,59	20.323
	Umbria	63.711	37,70	44,47	63,74	73,20	60.143
	Marche	11.882	32,60	40,02	60,92	71,08	10.616
	Lazio	61.990	75,92	79,93	88,44	91,73	189.681
	Abruzzo	11.675	33,16	41,35	62,83	73,23	12.066
	Molise	2.015	31,40	38,62	61,66	72,23	1.912
	Campania	31.348	54,24	59,50	74,06	81,01	41.731
	Puglia	26.359	39,22	45,47	63,16	72,39	22.155
	Basilicata	3.631	48,65	54,28	69,38	77,24	3.966
	Calabria	10.312	31,62	37,71	56,63	66,86	6.718
	Sicilia	29.441	35,58	41,45	60,39	70,24	21.116
	Sardegna	13.043	33,49	40,76	61,59	71,41	11.342

Note:

**Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato**

TDB30450

Banche

 Fonte: Centrale dei rischi  
 Valori percentuali

Settembre 1998		Totale	da 150 a 250 mln	da 250 a 500 mln	da 500 mln a 1 mld	da 1 a 5 mld	da 5 a 10 mld	da 10 a 50 mld	oltre 50 mld
<b>a. ITALIA</b>									
	Numero medio di banche per affidato	<b>1,85</b>	1,01	1,26	1,90	3,24	5,61	7,90	13,69
	% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>47</b>	99	88	72	58	48	42	36
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>									
	Numero medio di banche per affidato	<b>1,92</b>	1,01	1,25	1,89	3,26	5,62	7,95	13,07
	% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>45</b>	99	88	72	57	48	41	35
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>									
	Numero medio di banche per affidato	<b>1,91</b>	1,01	1,26	1,90	3,26	5,83	8,57	15,35
	% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>48</b>	99	88	72	57	46	38	31
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>									
	Numero medio di banche per affidato	<b>1,81</b>	1,01	1,27	1,95	3,33	5,68	7,39	14,32
	% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>44</b>	99	88	71	58	50	47	33
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>									
	Numero medio di banche per affidato	<b>1,72</b>	1,01	1,27	1,90	3,17	5,21	7,04	10,75
	% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>61</b>	99	87	72	58	50	46	60
<b>f. ITALIA INSULARE</b>									
	Numero medio di banche per affidato	<b>1,52</b>	1,01	1,25	1,83	2,69	4,23	5,43	9,61
	% del fido globale accordato dalla prima banca	<b>67</b>	99	88	74	67	60	59	58

Note:

TDC30040

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi  
Valori percentuali

	1997 III trim	1997 IV trim	1998 I trim	1998 II trim	1998 III trim
<b>a. FINANZIAMENTI PER CASSA A BREVE TERMINE</b>	<b>9,11</b>	<b>8,74</b>	<b>8,42</b>	<b>7,80</b>	<b>7,34</b>
di cui: Finanziamenti in lire	9,55	9,12	8,75	8,10	7,60
di cui: operazioni autoliquidanti	8,69	8,33	7,88	7,27	6,86
operazioni a scadenza	8,10	7,81	7,31	6,72	6,06
operazioni a revoca	10,74	10,23	9,99	9,34	8,95
Finanziamenti in valuta	4,86	4,89	4,87	4,80	4,77
<b>b. FINANZIAMENTI PER CASSA A MEDIO E LUNGO TERMINE</b>	<b>....</b>	<b>....</b>	<b>8,27</b>	<b>8,19</b>	<b>7,51</b>
di cui: Finanziamenti in lire	....	....	8,49	8,30	7,64
di cui: operazioni accese nel trimestre	....	....	7,60	6,85	6,15
operazioni già in essere	....	....	8,54	8,34	7,71
Finanziamenti in valuta	....	....	6,58	5,70	5,69
di cui: operazioni accese nel trimestre	....	....	4,74	5,65	5,26
operazioni già in essere	....	....	6,60	5,70	5,70

Note:

## Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e tipologia dell'operazione

TDC30045

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi  
Valori percentuali

Settembre 1998		Totale	di cui:			Finanziamenti in valuta	
			Finanziamenti in lire	operazioni autoliquidanti	operazioni a scadenza		operazioni a revoca
a.	TOTALE	7,34	7,60	6,86	6,06	8,95	4,77
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	6,83	7,03	6,59	5,66	8,32	4,73
	Piemonte	7,15	7,42	6,74	5,86	8,61	4,74
	Valle d'Aosta	8,55	8,84	7,49	6,66	9,61	4,62
	Liguria	7,74	7,99	7,51	6,63	9,03	5,61
	Lombardia	6,67	6,86	6,51	5,54	8,15	4,65
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	7,04	7,39	6,39	6,50	8,79	4,70
	Trentino-Alto Adige	7,43	7,83	7,11	6,78	8,44	4,33
	Veneto	7,16	7,58	6,47	6,82	9,17	4,59
	Friuli-Venezia Giulia	7,02	7,40	6,27	6,38	8,95	4,87
	Emilia-Romagna	6,85	7,11	6,24	6,13	8,39	4,87
d.	ITALIA CENTRALE	7,96	8,20	7,70	6,26	9,41	4,91
	Marche	7,37	7,62	6,37	6,44	9,24	5,23
	Toscana	7,36	7,77	7,00	6,10	9,49	4,61
	Umbria	8,77	9,18	7,69	7,88	10,82	4,58
	Lazio	8,41	8,51	9,34	6,28	9,33	5,49
e.	ITALIA MERIDIONALE	9,27	9,49	8,30	7,69	10,48	5,31
	Campania	9,14	9,37	8,31	7,83	10,17	5,42
	Abruzzo	8,86	9,15	7,58	7,34	10,81	4,49
	Molise	9,99	10,20	8,91	8,21	11,36	5,95
	Puglia	9,06	9,23	8,15	7,54	10,25	5,59
	Basilicata	9,78	10,18	8,75	8,21	11,10	5,58
	Calabria	10,54	10,74	9,54	7,83	11,73	4,41
f.	ITALIA INSULARE	9,84	10,15	9,08	8,36	10,80	4,99
	Sicilia	10,05	10,37	9,07	8,64	10,98	5,36
	Sardegna	9,51	9,82	9,11	8,08	10,50	4,32

Note:

## Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)

TDC30070		Campione di banche		
Fonte: rilevazione sui tassi attivi Valori percentuali				
Settembre 1998		Totale	Operazioni accese nel trimestre di riferimento	Operazioni pregresse
<b>a.</b>	<b>TOTALE</b>	<b>7,64</b>	<b>6,15</b>	<b>7,71</b>
<b>b.</b>	<b>ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>	<b>7,21</b>	<b>5,94</b>	<b>7,25</b>
	Piemonte	7,19	6,13	7,20
	Valle d'Aosta	8,30	4,85	8,40
	Liguria	7,33	6,27	7,38
	Lombardia	7,20	5,84	7,25
<b>c.</b>	<b>ITALIA NORD-ORIENTALE</b>	<b>7,16</b>	<b>5,80</b>	<b>7,22</b>
	Trentino-Alto Adige	7,25	6,49	7,28
	Veneto	7,31	6,30	7,35
	Friuli-Venezia Giulia	7,18	5,85	7,25
	Emilia-Romagna	6,99	5,34	7,08
<b>d.</b>	<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>7,66</b>	<b>6,31</b>	<b>7,78</b>
	Marche	7,65	5,84	7,77
	Toscana	7,45	7,44	7,45
	Umbria	7,18	6,98	7,20
	Lazio	7,75	6,12	7,91
<b>e.</b>	<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>9,21</b>	<b>6,85</b>	<b>9,27</b>
	Campania	8,21	6,78	8,35
	Abruzzo	8,89	7,74	8,96
	Molise	8,44	6,62	9,03
	Puglia	9,52	6,73	9,54
	Basilicata	9,36	::	9,37
	Calabria	8,62	7,36	8,69
<b>f.</b>	<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>8,37</b>	<b>6,88</b>	<b>8,41</b>
	Sicilia	8,62	6,60	8,68
	Sardegna	7,92	7,53	7,93

## Note:

Sono considerate le sole operazioni in lire.

## Distribuzione per comparti di attività economica e localizzazione degli sportelli (grandi aree geografiche)

TDC30075

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi  
Valori percentuali

## Settembre 1998

	Totale			Sportelli insediati nel centro-nord			Sportelli insediati nel mezzogiorno		
	operazioni:			operazioni:			operazioni:		
	a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine		a breve termine	a medio e a lungo termine	
	consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento		consistenze totali di fine periodo	accese nel trimestre di riferimento	
<b>a. TOTALE</b>	<b>7,60</b>	<b>7,64</b>	<b>6,15</b>	<b>7,38</b>	<b>7,30</b>	<b>6,05</b>	<b>9,68</b>	<b>9,11</b>	<b>6,85</b>
Amministrazioni pubbliche	6,77	9,37	::	6,37	7,27	::	7,24	10,00	....
Società finanziarie	5,50	6,05	5,05	5,47	5,98	5,03	6,66	6,58	::
Società non finanziarie	7,82	7,35	6,21	7,62	7,28	6,12	9,68	8,12	6,81
di cui: industria	7,20	7,02	6,19	7,06	6,96	6,18	9,28	8,32	6,29
edilizia	9,37	7,89	6,47	9,14	7,78	6,40	10,66	8,47	7,73
servizi	8,15	7,41	6,11	7,96	7,38	5,85	9,57	7,74	6,96
Famiglie produttrici	10,44	8,39	6,68	10,11	8,27	6,69	11,59	9,08	6,65
Famiglie consumatrici e altri	9,56	7,45	6,27	9,42	7,41	6,17	10,56	7,64	7,18

## Note:

Sono considerate le sole operazioni in lire.



## Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di tasso

TDC30065

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi  
Consistenze in miliardi di lire  
Numeri in unità

Settembre 1998

Prime rate (PR) = 7,87

	Totale	fino a PR	da PR a PR+2	da PR+2 a PR+4	da PR+4 a PR+6	da PR+6 a PR+8	oltre PR+8
<b>a. TOTALE</b>							
Numero rapporti	645.251	89.303	170.085	134.366	88.835	54.567	108.095
Percentuale di composizione	100,00	13,84	26,36	20,82	13,77	8,46	16,75
Utilizzato	131.666	54.496	34.822	19.713	10.820	5.687	6.130
Percentuale di composizione	100,00	41,39	26,45	14,97	8,22	4,32	4,66
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>							
Numero rapporti	265.325	38.605	75.903	56.366	35.342	20.804	38.305
Percentuale di composizione	100,00	14,55	28,61	21,24	13,32	7,84	14,44
Utilizzato	58.864	29.635	14.791	7.436	3.414	1.624	1.966
Percentuale di composizione	100,00	50,34	25,13	12,63	5,80	2,76	3,34
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>							
Numero rapporti	163.782	31.877	48.217	29.352	18.439	11.537	24.360
Percentuale di composizione	100,00	19,46	29,44	17,92	11,26	7,04	14,87
Utilizzato	24.792	10.198	7.632	3.271	1.779	884	1.028
Percentuale di composizione	100,00	41,13	30,79	13,19	7,18	3,57	4,15
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>							
Numero rapporti	124.811	13.132	27.897	26.870	19.387	12.118	25.407
Percentuale di composizione	100,00	10,52	22,35	21,53	15,53	9,71	20,36
Utilizzato	30.770	10.548	7.827	5.432	3.446	1.895	1.623
Percentuale di composizione	100,00	34,28	25,44	17,65	11,20	6,16	5,27
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>							
Numero rapporti	59.434	3.680	11.371	13.216	10.438	6.953	13.776
Percentuale di composizione	100,00	6,19	19,13	22,24	17,56	11,70	23,18
Utilizzato	11.834	3.233	2.984	2.195	1.468	897	1.058
Percentuale di composizione	100,00	27,32	25,21	18,55	12,41	7,58	8,94
<b>f. ITALIA INSULARE</b>							
Numero rapporti	31.899	2.009	6.697	8.562	5.229	3.155	6.247
Percentuale di composizione	100,00	6,30	20,99	26,84	16,39	9,89	19,58
Utilizzato	5.406	883	1.588	1.379	713	388	456
Percentuale di composizione	100,00	16,33	29,37	25,50	13,18	7,18	8,43

Note:

TDC20008

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi  
Valori percentuali

	1997 set.	1997 dic.	1998 mar.	1998 giu.	1998 set.
<b>a. TOTALE</b>	<b>4,75</b>	<b>4,49</b>	<b>3,86</b>	<b>3,40</b>	<b>3,25</b>
Depositi liberi	3,38	3,34	2,80	2,45	2,33
Conti correnti liberi	3,64	3,64	3,06	2,79	2,64
Depositi vincolati	6,39	6,10	5,49	4,86	4,70
<i>di cui:</i> buoni fruttiferi e certificati di deposito	6,72	6,34	5,69	5,27	5,00
Altre categorie di deposito	5,67	5,93	5,09	4,47	4,31

Note:

## Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e categorie di deposito

TDC20012

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi  
Valori percentuali

Settembre 1998

	Totale	Depositi liberi	Conti correnti liberi	Depositi vincolati	di cui: buoni fruttiferi e certificati di deposito	Altre categorie di deposito
<b>a. TOTALE</b>	<b>3,25</b>	<b>2,33</b>	<b>2,64</b>	<b>4,70</b>	<b>5,00</b>	<b>4,31</b>
<b>b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>	<b>3,23</b>	<b>2,16</b>	<b>2,51</b>	<b>4,76</b>	<b>5,18</b>	<b>4,29</b>
Piemonte	3,25	2,10	2,34	4,82	5,13	4,26
Valle d'Aosta	3,15	1,90	2,55	4,78	4,97	-
Liguria	3,09	1,89	2,23	4,84	5,06	==
Lombardia	3,24	2,36	2,60	4,72	5,24	4,30
<b>c. ITALIA NORD-ORIENTALE</b>	<b>3,22</b>	<b>2,53</b>	<b>2,58</b>	<b>4,60</b>	<b>5,02</b>	<b>4,32</b>
Trentino-Alto Adige	3,32	2,29	2,51	4,93	5,60	==
Veneto	3,34	2,57	2,61	4,77	5,12	4,46
Friuli-Venezia Giulia	3,20	2,69	2,80	4,40	4,65	3,57
Emilia-Romagna	3,10	2,41	2,51	4,44	4,95	==
<b>d. ITALIA CENTRALE</b>	<b>3,37</b>	<b>2,68</b>	<b>2,92</b>	<b>4,71</b>	<b>4,93</b>	<b>3,64</b>
Marche	3,21	2,68	2,61	4,68	4,81	==
Toscana	3,55	2,25	2,65	5,04	5,24	3,48
Umbria	3,57	2,56	2,63	5,19	5,39	==
Lazio	3,26	2,90	3,11	4,12	4,29	==
<b>e. ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>3,11</b>	<b>2,21</b>	<b>2,50</b>	<b>4,58</b>	<b>4,68</b>	<b>4,84</b>
Campania	3,03	2,24	2,51	4,60	4,72	==
Abruzzo	3,06	2,51	2,50	4,96	5,14	==
Molise	2,98	2,66	2,73	3,55	3,46	==
Puglia	3,18	2,23	2,44	4,40	4,48	==
Basilicata	3,29	2,31	2,79	4,63	4,70	-
Calabria	3,24	1,92	2,47	4,93	5,00	==
<b>f. ITALIA INSULARE</b>	<b>3,32</b>	<b>1,92</b>	<b>2,70</b>	<b>4,83</b>	<b>5,12</b>	<b>==</b>
Sicilia	3,35	1,90	2,64	4,86	5,22	==
Sardegna	3,23	1,95	2,81	4,73	4,83	-

Note:

## Distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni) e classi di grandezza dei depositi

TDC20640

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi  
Valori percentuali

Settembre 1998		Totale	fino a 50 mln	da 50 a 100 mln	da 100 a 250 mln	da 250 a 500 mln	da 500 mln a 1 mld	oltre 1 mld
a.	<b>TOTALE</b>	<b>3,25</b>	<b>2,66</b>	<b>2,98</b>	<b>3,26</b>	<b>3,32</b>	<b>3,51</b>	<b>3,91</b>
b.	<b>ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>	<b>3,23</b>	<b>2,55</b>	<b>2,87</b>	<b>3,18</b>	<b>3,25</b>	<b>3,40</b>	<b>3,87</b>
	Piemonte	3,25	2,57	2,91	3,22	3,40	3,55	4,00
	Valle d'Aosta	3,15	2,38	2,58	2,89	3,34	3,86	4,40
	Liguria	3,09	2,59	2,94	3,28	3,42	3,59	3,67
	Lombardia	3,24	2,54	2,85	3,15	3,16	3,32	3,84
c.	<b>ITALIA NORD-ORIENTALE</b>	<b>3,22</b>	<b>2,65</b>	<b>3,04</b>	<b>3,30</b>	<b>3,34</b>	<b>3,53</b>	<b>3,87</b>
	Trentino-Alto Adige	3,32	2,59	2,86	3,38	3,54	4,31	4,01
	Veneto	3,34	2,79	3,20	3,47	3,47	3,62	3,97
	Friuli-Venezia Giulia	3,20	2,69	2,94	3,13	3,17	3,46	4,01
	Emilia-Romagna	3,10	2,51	2,91	3,17	3,24	3,38	3,75
d.	<b>ITALIA CENTRALE</b>	<b>3,37</b>	<b>2,76</b>	<b>3,09</b>	<b>3,35</b>	<b>3,45</b>	<b>3,68</b>	<b>3,98</b>
	Marche	3,21	2,85	3,22	3,37	3,29	3,33	3,73
	Toscana	3,55	2,93	3,33	3,63	3,77	4,14	4,34
	Umbria	3,57	3,11	3,60	3,77	3,68	3,86	3,95
	Lazio	3,26	2,54	2,80	3,06	3,18	3,32	3,89
e.	<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	<b>3,11</b>	<b>2,63</b>	<b>2,94</b>	<b>3,21</b>	<b>3,30</b>	<b>3,50</b>	<b>3,71</b>
	Campania	3,03	2,47	2,78	3,06	3,19	3,47	3,73
	Abruzzo	3,06	2,64	3,02	3,24	3,32	3,17	3,33
	Molise	2,98	2,56	2,79	3,17	3,29	3,49	3,52
	Puglia	3,18	2,77	3,08	3,33	3,44	3,58	3,72
	Basilicata	3,29	2,83	3,08	3,35	3,27	3,56	4,55
	Calabria	3,24	2,79	3,15	3,51	3,49	3,59	3,63
f.	<b>ITALIA INSULARE</b>	<b>3,32</b>	<b>2,89</b>	<b>3,14</b>	<b>3,33</b>	<b>3,28</b>	<b>3,48</b>	<b>4,29</b>
	Sicilia	3,35	2,91	3,18	3,36	3,35	3,58	4,36
	Sardegna	3,23	2,82	3,05	3,27	3,11	3,23	4,15

Note:

## **Appendice metodologica**



### 1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico e il relativo Quadro di sintesi contengono informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti in valuta, ossia estinguibili in monete aventi corso legale all'estero, sono contabilizzati in lire al tasso di cambio medio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in lire degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su CD-rom.

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perchè coperti da vincoli di riservatezza.

### 2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

## 2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

## 2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 150 milioni di lire.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.



Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.1997, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, crediti acquisiti per operazioni di factoring, crediti passati a perdita) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa ecc.).

I finanziamenti per cassa comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con esclusione delle sofferenze.

## **2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi**

Ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario partecipano alla rilevazione trimestrale sui tassi d'interesse due gruppi di banche, composti da circa 70 unità per i tassi attivi e da circa 60 per i tassi passivi. Entrambi i gruppi comprendono le principali istituzioni creditizie a livello nazionale.

Le informazioni sui tassi attivi riguardano i tassi applicati alla clientela ordinaria residente segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento, purché i relativi finanziamenti per cassa e le garanzie rilasciate alla clientela superino il limite di censimento stabilito (cfr. 2.2).

Per ciascun nominativo e con riferimento alle categorie di censimento previste devono essere segnalati i numeri computistici d'interesse e l'ammontare delle competenze riscosse o addebitate a titolo di interessi, commissioni e diritti. Sulla base dei dati rilevati vengono calcolati i tassi di interesse come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{Competenze} \cdot 36,5) / \text{Numeri computistici}$$

Questa media ponderata è utilizzata per la pubblicazione nel Bollettino dei dati sui tassi, salve le eccezioni indicate nelle note alle tavole interessate.

I tassi passivi si riferiscono alle operazioni di deposito in lire (di pertinenza di clientela ordinaria residente, al pari dei tassi attivi) di importo pari o superiore a 20 milioni.

Tali tassi sono calcolati ponderando il tasso presunto, al lordo della ritenuta fiscale, con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, del conto cui questo si riferisce. Essi costituiscono quindi un indicatore del tasso nominale in vigore alla fine del periodo di rilevazione.

Poiché, secondo la vigente prassi bancaria, la liquidazione delle competenze avviene per gran parte dei conti a fine anno, soltanto per il quarto trimestre di ciascun anno vengono calcolati, sulla base dei numeri computistici e delle competenze, anche i tassi medi effettivi ponderati.

## **2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari**

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;
- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;

- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

### **3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche**

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

#### **3.1 Le segnalazioni di vigilanza**

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su CD-ROM). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti nel Cd-rom.

#### **3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi**

Dal marzo 1991: è stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione è stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica è intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi è stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e più articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono più depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell'importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

### **3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse**

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) è stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilità dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

### **3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994**

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale già previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, è stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarità operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione è stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabilì di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacità operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori-limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale – descritte nei punti sub A) e C) – non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

### 3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnalatiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione alla sottoposizione a procedura concorsuale dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorizzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attività economica presentano una discontinuità attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuità nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosettore "famiglie produttrici".

## Glossario



## Glossario dei componenti del fascicolo

---

<b>ACCORDATO OPERATIVO</b>	ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
<b>AFFIDATI (NUMERO)</b>	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
<b>BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA</b>	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall' 1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC).
<b>CONTI CORRENTI LIBERI</b>	conti correnti passivi ordinari (conti di deposito posti in essere con rilascio di libretti, sui quali i prelevamenti vengono di regola effettuati con assegni), conti correnti con assegni a copertura garantita e conti correnti con enti ammassatori, in lire con clientela ordinaria residente.
<b>CREDITI DI FIRMA RILASCIATI</b>	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
<b>DEPOSITI</b>	raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.
<b>DEPOSITI LIBERI</b>	depositi a risparmio liberi, in lire, della clientela ordinaria residente.
<b>DEPOSITI VINCOLATI</b>	depositi a risparmio vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito e pronti contro termine passivi, in lire.
<b>DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO</b>	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente.
<b>FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)</b>	il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.
<b>FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE</b>	impieghi totali (esclusi interessi, pronti contro termine, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà, crediti per cassa all'esportazione) con durata originaria superiore ai 18 mesi.
<b>FINANZIAMENTI PER CASSA</b>	ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine".
<b>GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA</b>	garanzie (avalli, fideiussioni, aperture di credito documentario, etc.), prestate dagli intermediari a copertura di operazioni di natura commerciale e/o finanziaria poste in essere dal cliente.
<b>IMPIEGHI</b>	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi (su effetti e altri documenti salvo buon fine, all'importazione e all'esportazione), mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi in amministrazione, altri investimenti finanziari (accettazioni bancarie negoziate, commercial papers, ecc.), sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto degli interessi e delle operazioni pronti contro termine.
<b>ITALIA CENTRALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.

<b>ITALIA INSULARE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
<b>ITALIA MERIDIONALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
<b>ITALIA NORD-OCCIDENTALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia .
<b>ITALIA NORD-ORIENTALE</b>	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
<b>LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI</b>	area geografica, regione, provincia, comune in cui sono insediati gli sportelli degli intermediari segnalanti, presso i quali sono tenute le evidenze dei rapporti creditizi. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
<b>LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA</b>	area geografica, regione, provincia della sede legale ovvero del domicilio delle controparti che intrattengono rapporti con le banche. Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
<b>MARGINE DISPONIBILE</b>	differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
<b>OPERAZIONI A REVOCA</b>	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente.
<b>OPERAZIONI A SCADENZA</b>	categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata.
<b>OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI</b>	categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi.
<b>ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)</b>	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
<b>PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI MOBILIARI INDIVIDUALI)</b>	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela.
<b>PATRIMONIO NETTO (GESTIONI MOBILIARI COLLETTIVE)</b>	differenza tra l'ammontare del portafoglio, della liquidità, delle altre attività gestite da un O.i.c.r. e il valore di eventuali indebitamenti, altre passività e oneri a carico dello stesso.
<b>RACCOLTA INDIRETTA: TOTALE (VALORE NOMINALE)</b>	complesso dei titoli e altri valori mobiliari, al netto delle passività di propria emissione, che l'intermediario riceve dalla clientela in deposito a custodia, in amministrazione o in connessione con la gestione di patrimoni mobiliari.
<b>RESIDENTI</b>	clientela bancaria classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria vigente.
<b>SCONFINAMENTO</b>	differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
<b>SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA</b>	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono comparti i raggruppamenti di settori, sottosettori e branche (vedi) di attività economica. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95).



<b>SOFFERENZE</b>	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
<b>TASSI PASSIVI NOMINALI</b>	tassi di interesse passivi calcolati ponderando i tassi presunti (corrispondenti ai tassi concordati, al lordo della ritenuta fiscale, con i clienti) con l'ammontare, alla fine del periodo di riferimento, dei depositi cui gli stessi si riferiscono.
<b>TITOLI</b>	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
<b>UTILIZZATO</b>	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.